Anno quinto Domenica 24 Ottobre 1875 Numero 42

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro.*

I pagamenti per *vaglia postale*, e pei Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Mercoria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Il 18 ottobre 1875.

Memorie e speranze.

Nel 18 ottobre la magnifica Milano accoglieva festante fra le sue mura il primo Imperatore di Germania che scese fra noi amico disinteressato. Il fatto parla chiaro da sè solo, e non ha d'uopo di commenti per isfolgorare agli occhi del mondo nella sua straordinaria portata storica e politica.

Storicamente ci vorrebbero dei volumi per dire *tutto* quanto dal *confronto* delle *passate* cose colle presenti emerge. Dal pianto di Augusto sulle legioni del Varo fino al tremendo decreto di Federico, che fece seminar di sale le fumanti rovine di Milano; dal patto di Pontida al presente pacifico trionfo di Guglielmo I; da quel tedesco Cesare, che, benedetto e assolto preventivamente da un tristo Papa, piomba su Roma con feroci masnade, seminando il fuoco e la morte, e sparge *ai venti le ceneri* del povero Arnaldo, fino all'Ospite augusto che con due inclite vittorie ci spianava la via a redimere Venezia e a liberare Roma; tutto un mondo si è mutato e svolto, tutta un'èra sociale e politica si sprofondò in grembo alle voragini del tempo, e nuovi albori sorsero nel cielo della umanità.

L'incontro di Vittorio Emanuele e di Guglielmo I a Milano non ha soltanto lo splendore di una festa di famiglia: mentre si dànno la mano i capi di due stirpi illustri e valorose, si danno pur la mano due *nazioni*, che una lunga serie di errori aveano divise, e che un miglior concetto *direttivo* dei *singoli governi* e dei due popoli ha riconciliate, attraverso una lotta comune pel conseguimento della indipendenza e della unità.

Non fu una lega transitoria di interessi che annodò nel 1866 le sorti dell'Italia e della Germania; non fu una di quelle alleanze occasionali che cadono appena conseguito lo scopo pel quale furono formate; ma fu una concordia di mente e di pensiero, sopra uno dei più vitali problemi che s'impongano all'uomo.

Da più secoli la spada degli Hohenzollern fu micidiale al Papato politico e bottegaio contro il quale insorse il genio della Riforma. Erra chi crede che la divisione di gran parte della Germania dalla Chiesa cattolica fosse un fatto puramente liturgico e religioso. Da un lato la potenza civile dei principati secolari si sollevava contro le pretese della politica di Ildebrando, che voleva imporsi a tutti i troni, e attribuiva al successore del Pescatore il superbo titolo di Re dei Re. D'altra parte le coscienze si ribellavano *dinanzi* al traffico delle *indulgenze*, che l'avarizia della Corte *pontificia* avea *organizzato* su vastissima scala, e che si era poco a poco convertito in una specie di tributo simoniaco imposto da Roma a tutte le provincie della Chiesa.

Quando Pio IX ebbe (son sue parole) sepolto sotto lo scoglio di Gaeta lo Statuto costituzionale e si fu riconciliato colla formidabile Compagnia che è la milizia pretoriana della reazione, fu compiuto il divorzio politico fra la *Corte di Roma e l'Italia*; il *nemico* dell'unità italiana ed il nemico dell'unità tedesca erano il *medesimo*; la *confusione* del *Sillabo* anatemizzava prima l'opera di Vittorio Emanuele e di Cavour, poi quella di Guglielmo e di Bismark.

E poichè la lotta è continua, ardente, e si fanno sforzi giganteschi onde trascinare un popolo nobile e grande sulla via sterile di una reazione impossibile, ognor più devono cementarsi i legami dell'alleanza italo-germanica, ed è questo il significato che spicca spontaneo e *naturale dalle feste* di Milano.

Il mondo dee sapere che la risurrezione della teocrazia è una assoluta *impossibilità*, *un sogno* di menti decrepite e cieche: dee sapere che l'alleanza del popolo tedesco e del popolo italiano vive e grandeggia nell'anima stessa delle due nazioni, perchè si ispira ai più vitali loro interessi, alla necessità della loro conservazione e del loro sviluppo.

Però *anche nello* splendore delle feste di Milano si potè scorgere un punto nero: l'assenza del principe di Bismark, il quale è la robusta personificazione della politica anticlericale. *La soddisfazione del signor cavalier Minghetti*, il quale non mancherà di far *mussare* — secondo una frase consacrata — il lieto successo della visita imperiale nel suo imminente discorso di Cologna, nascituro fratello del discorso di Legnago, sarà alquanto intorbidita dallo accennato punto nero. Ben vero che il medico di S. A. Serenissima certifica l'importuno intervento dei dolori reumatici: ma la *discreta concordia della medicina colla diplomazia* è una vecchia istoria, e le infreddature dei grandi personaggi sono da antica data compiacentissime.

Ad ogni modo la visita dell'Imperatore germanico è *un altro colpo che va a ferire* le speranze della reazione; è un anello di più che si aggiunge alla catena pacifica, già nota sotto il nome del patto dei tre Imperatori, e destinata a *costringere* validamente i conati dell'ultramontanismo.

Recenti ricordi storici si destano, memorabili anch'essi dal trionfo che oggi vedono le vie di Milano. *Gli echi dell'Olona* serbano tuttora vivo il nome di un altro Monarca: fu da Milano che Napoleone III diresse agl'Italiani il suo celebre Proclama. Oggi, di tanta potenza che s'era alzata sul mondo come una fulgida meteora, non rimane più che un muto sepolcro sulla terra dell'esiglio.

Ma Guglielmo I può guardare impavido a queste memorie: la spada della Germania non uscì dal *fodero* che *provocata*; *dietro* il Re sorse tutto un popolo minacciato nei suoi confini. La Corona imperiale che intrecciata di alloro splende sulla di lui veneranda canizie, non fu raccolta per sorpresa fra la tempesta della rivoluzione o fra il terrore dei colpi di Stato, ma fu conferita sui campi di feconde vittorie dalla mano di popoli rinascenti. Così si fondano i troni destinati a ricevere la sanzione del tempo e della storia.

Non si creda che acclamando il Cesare germanico l'Italia siasi dimenticata della Francia che ha così crudelmente espiato il peso dei *suoi errori*. Ridotta *alla impotenza* la *reazione*, fra la grande Germania e la libera Italia v'è un posto di onore al banchetto delle Nazioni indipendenti e questo posto spetta alla Francia. La Germania e l'Italia saranno felici, quando nel trionfo della pace potranno abbracciare la loro nobile sorella.

Salutiamo intanto con nobile entusiasmo il 18 ottobre, questo giorno di festa il quale lascierà dietro di sè una traccia luminosa e feconda per l'avvenire del mondo civile!

M.

SLAVI E GRECI

(a proposito dell'Erzegovina).

La Turchia ha la fortuna non solo di vedere divise le Potenze europee intorno alla questione d'Oriente, onde un'indefinita tolleranza pel *suo cattivo governo*, ma *divise altresì fra loro* da profonde gelosie ed odii di razza le popolazioni cristiane del suo Impero. Serbi, Bulgari, Greci, Albanesi, Rumani, se detestano cordialmente i Turchi, non convengono poi tra loro sui mezzi di ricacciarli in Asia. A queste animosità di razza s'aggiungono le religiose, e vedemmo infatti nella stessa Erzegovina i cattolici non prendere quasi parte all'insurrezione, *sostenuta quasi esclusivamente* dai *scismatici*, appartenenti alla Chiesa greca.

Fu *notata specialmente la profonda* indifferenza dei Greci in questa emergenza. Non solo il Governo ellenico non si dilungò menomamente dalla *neutralità nella lotta tra il Turco* ed i suoi sudditi slavi, ma la popolazione medesima non dimostrò alcuna simpatia per gl'insorti, i privati non corsero in loro aiuto, nessuna soscrizione aperta in loro favore. Non accadde ivi ciò che si scorge nel Montenegro e nella Servia, un antagonismo *fra il* Governo costretto da forza superiore a rimanersi dall'intervento, e le popolazioni impazienti del *freno*, varcare ogni momento i confini, fornir armi e munizioni ai sollevati, prender parte alla contesa, considerare insomma la causa degl'insorti come loro propria.

Nè può dirsi già che per aver ottenuto i Greci la loro autonomia, rotto ogni vincolo di sudditanza colla Porta, abbiano, non badando egoisticamente che ai loro interessi, a desiderare la *consolidazione* dell'Impero de' suoi antichi, irreconciliabili nemici. Non tutta la popolazione greca *ottenne* l'indipendenza, anzi una sola piccola parte di essa formò il Regno ellenico.

L'Impero turco conta ancora al presente oltre un milione di Greci, l'ottavo della popolazione totale, fra cui l'isola di Candia, la quale otto anni sono fece immensi sforzi per conseguire la sua liberazione, che stava assaissimo a cuore al Regno della Grecia.

Il motivo, come già abbiamo accennato, di quest' assoluta indifferenza dei Greci vuolsi attribuire alla loro ambizione, alle loro aspirazioni di raccogliere quando che sia l' eredità dei successori degl' imperatori di Oriente. Egli pare che sperino distruggere l' opera di quattro secoli, e che, perchè greci erano o dicevansi i monarchi di Costantinopoli, ad essi debba nuovamente devolversi l' impero. Ma siccome prevalgono in esso per numero e per l' appoggio della Russia gli Slavi, guardano di mal occhio il trionfo di questi, il quale probabilmente darebbe origine ad uno Stato slavo formato dalla Servia e dalle provincie limitrofe. Così per uno scopo chimerico affatto tollerano di vedere continuata l' oppressione dei loro fratelli di religione e di schiatta.

A dir il vero gli Slavi per eguale motivo non hanno mai preso vivamente a cuore l' emancipazione dei Greci, e di questa gelosia diedero prova non dubbia quando scoppiò l' insurrezione cretese. Grande assegnamento facevano i Candiotti sulla Servia, la quale avrebbe potuto divertire le forze del Turco. Nè mancarono gl' incitamenti e le promesse a Belgrado. Si fecero segrete pratiche, si recarono anzi parecchi patrioti ad Atene per concertare un piano comune di attacco. Ma il Gabinetto serbo profittò invece delle difficoltà in cui trovavasi improvvisamente involto il Sultano, per negoziare e strappargli delle concessioni favorevoli al principato. E, lasciando i Cretesi nelle peste, gli venne fatto di ottenere lo sgombro delle fortezze serbe dalle truppe del Sultano, il quale, non più inquieto dall' attitudine ostile de' suoi vicini, potè agevolmente reprimere l' insurrezione.

I Greci se la legarono al dito e non fecero più un passo contro la Turchia.

In tal guisa, per mancanza di concordia, per non saper sacrificare alcuni speciali interessi, anzi per profittare dei guai altrui per poterli soddisfare, e Slavi e Greci perdettero l' occasione di dare ai comuni loro avversarii un colpo che per avventura sarebbe tornato fatale. Mutarsi ad ogni nuova luna i Ministeri nella Grecia; al Bulgaris succede il Tricupis; questi non sa conservare il potere che si arrabattò cotanto per ghermire, ed è lasciato in asso in seguito alle elezioni da lui bandite o manipolate.

Intanto il Turco profittà delle divisioni dei suoi avversarii o del loro egoismo.

G. P.

La Commissione per il Ledra.

Il più *autorevole* de' tre soliti Corrispondenti del *Tagliamento*, *ossia del Times* di Pordenone, da qualche tempo ostenta dubbj angosciosi riguardo la Commissione *esecutiva del* Progetto del Ledra.

Nel numero del 25 settembre quel sor Corrispondente si lagna perchè *la Commissione serba un grande mistero.* Dice che *in paese si vocifera* (egli lo asserisce, ma noi sappiamo che nessuno ci pensa nemmeno) *che la Commissione abbia lasciato spirare la concessione o almeno trascurato le pratiche per alleviarne il peso sino all'esecuzione.* E continua nella commozione angosciosa: *Si domanda che cosa avverrà delle 6 mila lire di rendita del deposito. Le ha perdute il depositante? A chi appartengono, se perdute? Che cosa se ne vuol fare? La Commissione farebbe bene a illuminare il paese per non lasciare campo a sinistre interpretazioni, ed a rimettere in cassa il progetto se non vi è possibilità di eseguirlo, onde chiudere la bocca ai maligni che considerano il Ledra uno stendardo da processione che essa serba per certe circostanze.*

E *siccome* a siffatte insinuazioni, davvero maligne e fatte in un gergo da gastaldo, nessun membro della Commissione pel Ledra si degnò di rispondere, il suddetto autorevole Corrispondente udinese al *Times* di Pordenone, tornava alla carica con queste parole: « *La Commissione del Ledra non si è fatta viva alle interrogazioni mosse dal vostro giornale sull'affare del deposito, e sulla scadenza dell'investitura. Si direbbe che è morta. Salute a noi. Badi però che, se ogni uomo che si rispetta ha dovere di disprezzare le falsità e le insinuazioni della stampa, ha però dovere di farsene carico quando la stampa ha ragione, o per lo meno può averla.* » (Bello quel *poter aver ragione*, anche *senza averla*.... logica da cavadenti!)

Or, facendoci pietà lo stato di angustia in cui trovasi quel preclaro Corrispondente, che ostenta tanto disprezzo per gli altri e tanta fiducia in sè e ne' suoi amici membri dell' inclita *Società udinese di mutua ammirazione* con Filiale ed Agenti nella cortese città del Noncello, lo vogliamo noi togliere da tanti affanni circa il *deposito*, l' *investitura* ed il *progetto del Ledra.*

Il *deposito* non fu nè smarrito, nè dilapidato; trovasi allo *statu quo.*

L' investitura è da un pezzo rinnovata; e chi in otto giorni si adoperò per rinnovarla fu il Deputato comm. Terzi, a ciò pregato dalla Commissione.

Il *progetto in dettaglio* è già compiuto; se non che l' ingegnere Locatelli, incaricato di esso e innamoratissimo del Ledra, l'avea condotto in modo da estenderlo ad un *Ledra medio.* Quindi, venuto qui il Bucchia e avendosi riconosciuta codesta *licenza*, non poetica, dell' ingegnere Locatelli, si dovette persuadere il medesmo a restringere il progetto sino alle proporzioni del *Ledra piccolo*, pel quale si ha preventivata la spesa. Ecco tutto. Aggiungeremo che la Commissione aspetta con impazienza il definitivo compimento del *progetto in dettaglio* nelle proporzioni già commesse, e che, senza avere questo *progetto in dettaglio*, non è il caso di venire alle pratiche economico-amministrative.

Noi, con questo schiarimento, abbiamo voluto accontentare l'onorevole sor Corrispondente. Ma non possiamo nascondere la nostra ammirazione per *tante malizietle* ch' egli sa usare maestrevolmente quando vuol dare addosso a qualcuno caduto dalla sua *grazia.*

Non è forse quel sor Corrispondente amicone del cav. Kechler? E non è il cav. Kechler *membro della Commissione per il Ledra?* Dunque tutti gli schiarimenti avrebbe potuto averli in Casa Kechler, senza angustiarsi tanto e indurre il Pubblico a compartecipare a dubbj creati da malignità e malevolenza.

?

I SEGRETI DEL GIUOCO DEL LOTTO.

(Udine, Via Cortelazzis).

Martedì un ingegnere mio amico distintissimo, che da ultimo in *Via Cortelazzis* presiedette a suon di campanello ad una celebre asta di mobili e masserizie, mi fermava in Mercatovecchio e mi diceva che sulle muraglie delle case ne' principali punti della città (e anche in *Via Cortelazzis*) avevano affisso un annuncio variopinto, a leggere il quale la gente affollavasi, quasi si trattasse di uno specifico per guarire dalla *difterite*, o per liberarsi per sempre da ogni specie di *crittogame.*

Curioso, come sono tanti anche del sesso mascolino, corsi difilato a leggere quell'*annuncio*, e lo lessi e udii i commenti che altri lettori ci facevano sopra, e ci aggiunsi anch' io qualche commento che, non essendo privo d' interesse, metto ora sulla carta.

Quell'*annuncio* era niente più e niente meno che la fortuna di mille poveri diavoli, i quali, per quanto lavorino o sudino, non pervengono mai allo scopo di sbarcar felicemente il lunario, e, per quanto s' industrino a risparmiar il quattrinello, non riescono mai a formarsi il menomo capitaluccio, con cui poi migliorar loro sorte.

E il *taumaturgo* produttore di cotanto bene (altro che il *Certi* di domenica al Teatro Minerva!) è l'esimio geometra di Finale marina (paese della Liguria) signor Domenico Gurgo, che, emulatore di celebratissimi *genii* di Germania cui devonsi molti libri sulla scienza cabalistica del *giuoco del lotto*, ha compilato una *Guida teorico-pratica per impiegare un capitale qualunque all'anno interesse non minore del* 100 *per* 100, ossia ha svelato ai profani *i segreti del giuoco del lotto!!!* Sono (dice l'*annuncio*) due bellissimi volumi con appendice accuratamente stampati e del formato in ottavo, utili, anzi indispensabili per tutti gli uomini di buona fede che in pochi anni vogliano diventar ricchi senza fatica e senza stenti, frutto delle profonde meditazioni ed elucubrazioni del signor Gurgo sullodato, e costano la miseria di lire sei! (Il prezzo varia secondo le città; e per Udine, che possede la storica *Via Cortelazzis*, venne ribassato alle suddette lire sei, mentre in altre città lo si vende a lire 10.50).

Con lire sei, per le filantropiche cure del signor Gurgo ogni minchione è in caso di far fortuna. E se parecchie Banche falliscono, se le professioni danno pochi proventi, se sugli impieghi pesa la *ricchezza mobile*, se niun impiego di denaro è sicuro per la progredita malvagità umana che se ne impippa *degli articoli* del Codice, *se* (*d'altra parte*) solo col doventar ricchi si diventa qualcosa in società, io affermo e sostengo contro chissisia che il mondo riconoscente debba innalzare un monumento al colendissimo signor Domenico Gurgo di Finale marina e che lo si debba collocare nel Pantheon dei genii del secolo. Quindi propongo anch' io la nomina di una Commissione in Udine che raccolga l'obolo per questo giusto tributo di ammirazione. La città, che possede la *Via Cortelazzis*, sarebbe indegna del nome di progressista e civile, qualora non accorresse premurosa ad onorare, insieme alle cento città sorelle, questo nuovo Genio dell' Italia, questo esimio benefattore della Nazione in *bolletta.*

Il signor Gurgo non minchiona, e l'*annuncio* parla chiaro. Il *cento per cento!* Altro che quel mistico *sette*, di cui eziandio i monelli da piazza sanno i *misteri* e ne fanno oggetto di riso!

Il celebratissimo signor Gurgo che del lotto ha fatto una scienza, va ormai alla pari con Colombo e con Galileo. Leggere negli astri? Scoprire un nuovo mondo pieno di miserie come il mondo vecchio? Bazzecole! Il liberare gli uomini dalla malattia della *bolletta*, questa sì che può dirsi *la grrrande scoperta!*

E pensare agli studj e alle fatiche che ha costato al signor Gurgo, e alle notti vegliate e al *calcolo sublime* ch'egli costrinse a farsi collaboratore della sua *scoperta!!!* C'è da impazzire per un eccesso di ammirazione di tanto Genio paesano!

L'*annuncio* fa osservare al *colto Pubblico* (e non già al Pubblico dei minchioni) qualmente esso signor Gorgo abbia creato un *sistema affatto nuovo.* I trattati cabalistici che servivano di guida ai nostri bisnonni, sono roba da ferravecchi di confronto alla sua fresca *Guida teorico-pratica.* Abbasso il *Libro de' sogni!* Che fare oggi delle Tavole di Pico della Mirandola, ritenuto sinora il prototipo della scienza pappa-

gallesca? Come più tener conto degli elaborati calcoli di Rutilio Benincasa? Tutte frottole questi lavori, tutti *castelli in aria e chimere per illudere ed ingannare!!!* Chi non inganna nessuno, è il colendissimo signor Gurgo geometra avente domicilio legale in Finale ligure!

Se non che (attenti, o Lettori) *i segreti del giuoco del lotto,* or svelati dal chiarissimo signor Geometra, non erano in passato *Segreti* per certi *speculatori Ebrei,* (e già si sa che gli Ebrei per solito hanno la debolezza di tirare al quattrino, e ognor *s'industriarono d'arricchire, unico mezzo* che avevano per essere compatiti in tempi semibarbari). Oggi gli Ebrei sono tutt'altro di quelli d'una volta, e possono perciò lasciar da banda il *giuoco del lotto.* Or dice il signor Gurgo che i suddetti Ebrei conoscitori dei *Segreti* ecc. ecc. *in seguito a modificazioni introdotte dal Governo sulle sorti del Giuoco del Lotto, non avendo più col loro metodo quelle probabilità che prima avevano, dovettero omettere le loro giuocate ed ogni speranza di ulteriori vincite.* Quindi dagli Ebrei i *Segreti* ecc. ecc. passarono al signor Gurgo, che fece nuovi calcoli secondo le *modificazioni* surriferite, e dopo innumerevoli *prove teorico-pratiche* si convinse di aver fatto la *grrrande scoperta!*

Trattasi dunque, secondo questi calcoli, che ogni minchione da oggi in poi sarà certo, giuocando al *regio* Lotto, di doventar capitalista, anzi di ricavare dalle *sue giuocate* il conto per cento. Ognuno dunque è nel caso di giudicare da sè come il signor Gurgo (che filantropicamente dispensa in piazza i suoi *Segreti*) si meriti le lire sei, prezzo della sua *Guida teorico-pratica.*

O Udinesi, o Friulani in quella *Guida* c'è la fortuna. Accorrete, accorrete alla r. Posta a comperare un *vaglia da lire sei* da spedirsi al signor Gurgo, che vi manderà a volta di corriero la sua *Guida!* E sappiate ch' egli è un omo ammodo, una perla di galantuomo. Egli *agli increduli* fa un'assicurazione di *nuovo conio* e d'una generosità inaudita. Se voi infatti, malgrado la *Guida,* sbagliate i numeri e perdete al regio Lotto, egli con *contratto notarile* si obbliga a *rifondervi* il 30 per cento sui danni. O magnanimo Gurgo, onore di nostra razza, io ti abbraccio in ispirito e ti proclamo ai miei buoni Friulani qual prodigio di generosità, di cui i contemporanei ed i posteri fanno e faranno le *maraviglie!*

Gridano pur a loro agio certi brontoloni moralisti contro l'*immoralità del Lotto!* Strepitino pur a Montecitorio contro tanto denaro sciupato per l'educazione che gl' Italiani fanno sul *Libro dei sogni!* Tuoni la Sinistra contro questa tassa che il popolino paga così volentieri allo Stato! Si *rovinino* tante *povere famiglie illuse* settimana per settimana dalla fantasima della Fortuna! In Italia il *lotto* è ormai una scienza, e il Ministro delle finanze dovrebbe anzi istituire una cattedra speciale per affidarla al geometra signor Gurgo ... essa sarebbe la maggior stranezza di questi tempi!

Anzi qualcuno me ne ha già parlato con aria tra il furbo ed il melenso, e in modo da mettermi in cuore un grave sospetto. E vi fu chi (ma per celia) asseriva essere il geometra *Gurgo un capo-divisione del Ministero delle finanze in aspettativa, incaricato di* rinfervorare il popolino d'Italia nel *culto del regio lotto!* — Ma no, no, no, ciò sarebbe indecoroso; ciò non è, ed il dirlo sarebbe una calunnia. Se lasciansi affiggere avvisi di codesta specie, sulle mura della città di Udine, egli è perchè le Autorità non possono impedirlo, essendo a tutti libero per Legge di affiggere avvisi a lettere da scatola di qualunque tenore essi sieno.

Dunque, perchè pochi non si lascino minchionare, non c' è che un mezzo; quello di mandarli anzi a leggere l'annuncio del geometra Gurgo in *Via Cortelazzis.* Forse, leggendolo colà, capiranno meglio *i segreti del giuoco del lotto!*

Avv. * * *

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Conservazione delle carni alimentari. — L'ingegnere Tellier ha costrutto alcuni apparati refrigeranti, destinati non a congelare ma bensì ad ottenere delle correnti d'acqua fredda ed a portare anche a grande distanza una corrente d'aria molto raffreddata.

L'Accademia delle Scienze di Parigi ha esaminato *molto attentamente le macchine di cui parliamo* ed ha sperimentata particolarmente quella che serve a raffreddare l'aria, onde constatare se veramente con essa si può raggiungere il sempre desiderato intento, quello cioè della conservazione delle carni e delle sostanze alimentari in genere.

L'applicazione del freddo alla conservazione delle carni non è *cosa nuova, anzi è molto comune.* Tutti i nostri macellai si servono di ghiaccio e delle cantine onde impedire la putrefazione delle carni nella calda stagione. Ma il ghiaccio non si può sempre avere ed il suo impiego riesce poi impossibile quando occorre di trasportare la carne a grandi distanze, uno dei più importanti problemi che la scienza e la pratica hanno *ancora da risolvere.*

L'apparato Tellier pare possa servire allo scopo e che possa anche dare buoni risultati. Esso consta di un refrigerante all'etere metilico tutto attraversato da tubi, nei quali si fa passare con un ventilatore centrifugo una corrente d'aria; il resto dell'apparato è come quello già descritto per la fabbricazione del *ghiaccio. Questi tubi che si trovano immersi* nell'etere in continua evaporazione hanno una temperatura di 12° ed anche talora di 15° sotto lo zero; da una parte sono tutti in comunicazione col ventilatore, dall'altra terminano a quella camera, in cui vuolsi mantenere l'ambiente freddo. Con pochissimo incomodo, facendo agire di tanto in tanto il ventilatore, si può benissimo tenere costantemente la temperatura della Camera a 0°, ed in essa tanto la carne come le materie grasse si mantengono inalterate per giorni e giorni; subiscono solamente un leggiero essiccamento alla loro superficie.

Quest'ingegnosa disposizione di cose può certamente rendere dei grandi servigi. Trattandosi di trasportare delle carni ed altre sostanze alimentari, sarà sempre facile, qualunque sia il mezzo di trasporto, l'avere una sorgente di movimento per far agire tanto la tromba di compressione come il ventilatore. Per i trasporti di terra si potrà avere questo movimento *dalle ruote stesse del veicolo e per trasporti di mare* un'elica, una ruota a palette o la motrice stessa a vapore (se esiste sulla nave) possono anche più comodamente risolvere il problema.

In tale maniera si potrà sempre avere per tutto il viaggio una camera che per la sua bassa temperatura è atta alla conservazione di tutto quanto occorre per la nostra nutrizione. *L'operazione* non è costosa; costa solamente l'impianto e quel po' di forza che occorre per alimentare il movimento, forza che spessissimo possiamo avere dalla natura stessa con pochissima spesa.

FATTI VARII.

Esplorazione in Africa. — La sottoscrizione nazionale per la spedizione italiana nell'Africa equatoriale procede assai bene. E già assicurata gran parte della somma di centomila lire, calcolata come indispensabile per raggiungere il Regno di Scioah, sulle frontiere dei Gallas, e di là varcando l'ignoto paese di questi, penetrare nelle valli orientali del Baringo. Comitati locali sono costituiti a Roma, a Napoli, a Firenze, a Milano, a Torino, a Rovigo, a Faenza, a Guastalla, a Mantova, a Vicenza, a Venezia, a Parma, a Palermo, alla Spezia, a Genova. Un Comitato si sta fondando a Trento per cura della Società alpina del Trentino. Altri Comitati sono istituiti a Trieste, a Marsiglia, al Cairo ed Alessandria d'Egitto, a Vienna, a Nuova York, a Montevideo, a Buenos-Ayres, a Lima, a S. Francesco di California, a Smirne, a Tunisi, nell'isola di Cipro e nella Russia meridionale.

Nell'impresa « *degna dell'antica fama dell'Italia e delle sue nuove fortune* » la Società geografica fu confortata dal Colonnello Gordon, il quale ora, per conto del vicerè d'Egitto, tenta raggiungere l'Alberto Nyanza per la via già seguita dal Miani, dallo Schweinfurt, il fortunato e dotto viaggiatore del cuore dell'Africa, ora presidente della Società geografica egiziana; dal Nachtigal, reduce da un viaggio di cinque anni nel Sahara, nel Waday, e nel Dar-Fur; dal Petermann e dal Rawlinson, espertissimi nelle questioni geografiche.

Il progetto incontrò presso il Congresso internazionale geografico di Parigi la più lusinghiera accoglienza, e Saint-Martin lo dichiarava degno dei più grandi incoraggiamenti.

* * *

Il succo di papia. — Il *succo lattiginoso* di questa pianta della famiglia delle papajacee, indigena delle Indie, giusta gli studi sperimentali di G. C. Roy, è di una virtù digerente straordinaria. La sua azione si spiega sulle materie alimentari e sopratutto sulla carne. Un grammo del detto succo gode la proprietà di rammollire la carne in guisa da farla diventare quasi una poltiglia, ed una soluzione dello stesso succo nelle proporzioni di 60 centim. in 10 gr. d'acqua ha la proprietà di sciogliere la carne, cioè ne disgrega le fibre muscolari, e ciò che sopratutto è notevole si è che tutta la massa della carne disciolta si mostra carica di vibrioni. Questo fatto già comprovato precedentemente da Halder è importante sotto il punto di vista della teoria dei *microzoari.*

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Il *nostro Corrispondente di Pordenone* ci scrive che, giorni fa, scendeva a quella stazione l'on. Pecile, ed accompagnato dall' *ingegnere* Rinaldi recavasi in casa dell' onor. Valentino Galvani. I curiosi dei Caffè alla notizia di quel *colloquio idraulico,* dissero subito essersi rinfrancate le speranze pel prossimo eseguimento del progetto delle Celline. Dopo due ore l' on. di S. Donà ripartiva. Noi, però, più volentieri accederemmo a queste speranze, se ci vedessimo interessati in tale faccenda l' on. Bucchia ed il Gabelli.

Un nostro Socio di Cividale ci scrive che l'articolo del signor G. L. P. sul *Giornale di Udine* circa il *quartese* che non vogliono pagare i parrocchiani di Fagagna, è *da ritenersi un fuor d'opera.* Il nostro Socio dice di non essere mai stato ammiratore dell' ex-insigne *Capitolo,* e di desiderare l'abolizione delle decime secondo il concetto espresso nel nostro Consiglio provinciale dal cav. Andervolti. Ma nel caso concreto, l' ente (o *non-ente,* non però quello del filosofo Gioberti) che succedette all'ex-Capitolo, ha in mano un contratto col r. Demanio e due *Sentenze dei Tribunali. Dunque contro questa* roba ci vorrebbe ben altro che l'articolo del signor G. L. P. *Ci vorrebbe una buona Legge* di abolizione, che già presto o tardi la farà il Parlamento. Ma intanto devono essere rispettate le Leggi esistenti, e specialmente un qualche riguardo lo meritano, voglia o non voglia il signor G. L. P., gli articoli del Codice civile e relativa Procedura.

COSE DELLA CITTÀ

Ci dicono che il cav. Cima, Provveditore agli studi, resterà a Udine anche pel prossimo anno scolastico, e ci resterà con maggior soldo perchè avvanzato di classe. Dalle cure che il cav. Cima si prese nelle funzioni di Ispettore, potemmo riconoscere in lui un uomo intelligente e degli interessi dell' istruzione zelantissimo. Se non che le belle qualità del cav. Cima non distruggono la nostra vecchia opinione, che l'ufficio di Provveditore si potrebbe facilmente abolire. E tanto più in quelle Provincie, dove per l'ingerenza che i Prefetti vogliono avere nei Consigli scolastici, o dove esiste qualche Consigliere scolastico che vuol condurre le cose a suo modo col pretesto di aver spesso l'opportunità di parlarne col Ministro, la voce dei Provveditori è di rado ascoltata ed autorevole.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

Prego i Signori che ricevono la PROVINCIA DEL FRIULI a mezzo postale, a soddisfare all'importo dello scorso e dell'entrante trimestre, inviandomi un **vaglia** di lire 5.

Prego quelli che hanno arretrati da soddisfare, a farlo al più presto, risparmiandomi così l'incomodo di nuove circolari.

EMERICO MORANDINI
Amministratore.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e *grado* — *cannocchiali* da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. *in Francoforte s. M.* vis-à-vis der landwirth. Halle

MAURIZIO WEIL JUN. *in Vienna* Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante *Emerico Morandini* di Udine, via Merceria N. 2.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori Porta Gemona trovasi il Deposito di Calci e Cementi provenienti dai *forni a fuoco continuo, posti in* Ospedaletto, territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Girolami e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al modico prezzo che portasi qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lenta presa It. L. 4.00 al Quintale
detto a rapida presa » 5.00 id

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di It. L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.

Pastiglie per la tosse di Marchesini, Panerai, Menotti e dell'Eremita di Spagna.

Dal proprio Laboratorio, *Polvere Dentifriccia* del D.r Coen.

Elettuario antigonoroico, guarigione perfetta e garantita in pochi giorni.

Caffè di Ghiande, sostanza molto nutritiva per bambini e convalescenti.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
DI

ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 19, I° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

LE NUOVE

LETTERE DI PORTO

a grande e piccola velocità

si trovano vendibili alle Tipografie *Jacob e Colmegna* e *Giovanni Zavagna* a prezzi limitatissimi.

UDINE — Via della Prefettura n° 5

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

UDINE — Via della Prefettura n° 5

FILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDJ.
POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAJE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.
TORCHJ PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

CARTE
D'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI

Via Cavour n° 14
UDINE

ASSORTIMENTO
NOVITÀ MUSICALI

« THE GRESHAM »
Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

« DANUBIO »
Assicurazioni contro i danni del fuoco.

AGENTE PRINCIPALE **ANGELO DE ROSMINI,** *Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.*

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO
DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.*
Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Fracchia* di Treviso.
Siroppo di *Bifosfolattato di calce* preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.
Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di *Liebig.*

Luigi Grossi orologiajo meccanico

Completo assortimento d'*orologi* da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.
Assortimento
Catene
ecc.

Via Rialto 9 UDINE — OROLOGERIA — di fronte l'Albergo Croce di Malta

Orologi regolatori, *Pendole dorate*, Sveglie ed orologi con quadrante di porcellana, prezzi miti.

Modici prezzi — Garantisce per un anno

Assume le più difficili riparazioni

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami *Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Merci viaggianti per terra e per mare.*

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO
a prezzo di fabbrica
vendita, via Merceria n° 2 rimpetto la Casa Masciadri.

Al Negozio
DI

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

DI

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi pel 1876. In Udine presso l'incaricato signor *Carlo Plazzogna*, Piazza Garibaldi n° 13.

NELLA PREMIATA OREFICERIA **L. CONTI**
IN

Piazza del Duomo — UDINE — Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, o di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica.*

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un *nuovo processo studiato* dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

NUOVO DEPOSITO DI — POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti dal premiato *Polverificio Aprica* nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. — Per qualsisia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 9*, vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

MASSIMA ECONOMIA!

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 26.50
sim. per fanciulli con sponde . . » 29.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molli » 15.—
sim. sim. sim. 35 sim. » 20.—
Materasso imbottito, di crine vegetale . . » 16.50
Portacatini di ferro con piatto pel sapone . » 3.—
Pontamantello di ferro . . . . » —.95

Sedie in ferro da L. 8 a L. 12 l'una
Letti — Canapè — Brande — Culle — Toilette con ornati e dorature,
Tavoli, Panche ecc. a prezzi onestissimi.
Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a **L. Regini** *Udine, via Manzoni 13.*

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.